

Cultura

La Casa dell'Art brut entra a far parte di una rete europea di musei alternativi

Accordo di collaborazione tra Mairano di Casteggio e Jagodina (Serbia) che ospita una delle collezioni più grandi

FABRIZIO GUERRINI

Casteggio come Vienna, Losanna, Parigi e New York (dove si svolge una grande fiera internazionale di settore): ricerca e turismo internazionale passano dall'Oltrepò grazie all'Art brut.

L'accordo di collaborazione, siglato di recente tra la Casa dell'Art brut di Mairano e il «Museum of naïve and Marginal Art» di Jagodina in Serbia (città della Serbia centrale di 70mila abitanti), segna un punto di svolta per l'esperienza della «Casa» di Mairano, proiettando la location d'arte e cultura in una prospettiva globale.

IL CONTESTO

Art brut è il termine coniato nel 1945 dal grande artista e intellettuale Jean Dubuffet, per indicare l'area creativa di un'arte di confine, fuori dagli schemi, al di là di norme estetiche convenzionali.

Su questo solco è nata a Mairano di Casteggio, la «Casa dell'Art brut» ospitata nel contesto della Fondazione Bussoletra Branca. Qui sono esposte e conservate le opere e le testimonianze della Collezione Fabio & Leo Cei, tra le più importanti in Italia che raccoglie artisti di rilievo internazionale e di fondamentale importanza nella storia dell'Art brut. A partire dal 2017, la Collezione si è arricchita grazie all'acquisizione del Fondo di Bianca Tosatti.

Ad oggi la collezione conta più di 30mila opere prove-

nienti da tutto il mondo che vanno ad accrescere la portata internazionale di questa realtà che dal 2019 fa parte dell'European outsider art association, l'Associazione europea che raggruppa musei, centri e gallerie. Il 2019 ha visto, così, la partecipazione della Casa dell'Art brut all'assemblea annuale svoltasi a Stoccolma. Ed ora il nuovo passo.

IL DIALOGO

L'accordo siglato, ora, con il museo serbo di Jagodina ha messo già le prime, solide radici nell'ottobre scorso quando, alla Fondazione Bussoletra, fu organizzato un incontro, tra storia e arte, dedicato

Opere di malati psichiatrici che hanno trovato una feconda espressione artistica

al 140esimo anniversario dei rapporti diplomatici tra Serbia e Italia. Per il presidente della Fondazione, Fabio Pierotti Cei, fu l'occasione per ribadire come «lo scopo della Fondazione Bussoletra Branca sia da sempre quello di creare stimoli alla ricerca scientifica e culturale ponendosi come obiettivo la loro condivisione».

All'appuntamento erano presenti Ivan Lorenzin, viceconsole di Serbia e Nina Krstic, storica dell'arte e direttrice del museo serbo di Jagodina. Non un caso.

La «Casa dell'Art brut»

ospita, infatti, diverse e significative opere di artisti serbi. È nata così una collaborazione più intensa tra la Cab di Mairano e la realtà serba.

LA COOPERAZIONE

Nell'accordo siglato dal presidente della Casa dell'Art brut, Paolo Pagliani e da Nina Krstic si legge: «La Cab (Casa Art brut) dispone di biblioteca specialistica unica in Italia e di un'importante raccolta di artisti italiani ed internazionali tra i quali si annovera un'importante rassegna di artisti serbi».

Il Mnmu di Jagodina è un'istituzione culturale di proprietà statale, museo unico e più antico d'Europa; fondato nel 1960 che svolge l'attività di raccolta, studio, del lavoro di visionari autodidatti che creano al di fuori della cultura dominante (naïf, outsider, art brut)».

Due realtà destinate a cooperare adesso con questi obiettivi: «Favorire lo stimolo dell'interesse nazionale ed internazionale verso materie di carattere culturale, artistico, storico e sociale; stabilire rapporti in termini di scambio di progetti, per aiutare più artisti a presentare le loro opere uniche in Italia e Serbia, sviluppare una strategia comune per la promozione di progetti di importanza internazionale». Mostre, ricerche, convegni saranno, dunque, gli ambiti in grado di portare a Mairano, grazie all'Art brut, un turismo colto, fatto di appassionati e studiosi aprendo così le porte a nuovi orizzonti. —



LA SCHEDE

Nello scorso ottobre un convegno in Oltrepò

Il dialogo legato all'Art brut si è rafforzato lo scorso ottobre a Mairano, durante la giornata dedicata ai rapporti tra Italia e Serbia. Nella foto in alto Fabio Pierotti Cei, presidente della Fondazione Bussoletra Branca dialoga con Nina Krstic, direttrice del museo di Jagodina. A fianco l'ingresso della Cab e sotto la sala dedicata a opere di artisti serbi.



GLI INDIRIZZI

L'intuizione di Jean Dubuffet ha trovato tanti sostenitori

Da Vienna a Losanna a Hodelberg: la mappa continentale dei più importanti luoghi che valorizzano la creatività «outsider»

CASTEGGIO

Art brut: una rete di importanti realtà espositive e di studio a livello internazionale a cui si è aggiunta la Casa dell'Art brut di Mairano.

no. Ecco una mappa dei principali centri Art brut-Outsider in Europa.

Collection de l'Art brut - Losanna. Attiva dal 1976, custodisce la grandiosa collezione di Jean Dubuffet donata dall'artista alla città di Losanna. (in Svizzera il maestro, avviò del suo viaggio iniziatico di ricerca di produzioni Art brut). Oggi diretta da Sarah Lombardi.

Art brut Center Gug-

ging - Maria Gugging - Vienna. Il Centro prese avvio negli anni sessanta dalle pionieristiche ricerche dello psichiatra austriaco Leo Navratil è oggi importante hotspot e punto di riferimento artistico per l'Outsider Art sotto la guida dello psichiatra e scultore Johan Feilacher.

Sammlung Prinzhorn - Hidelberg. Museo che custodisce un'importante e va-

stissima collezione di produzioni artistiche create da pazienti psichiatrici.

La collezione ha preso avvio dalle ricerche di Hans Prinzhorn (autore del celebre testo, "L'attività plastica dei malati mentali" del 1922. Un testo fondamentale nella storia dell'arte che influenzò gli artisti del tempo da Klee a Breton)

Museum of naïve and Marginal Art - Jagodina. Attivo dal 1960 - La Serbia ha una grande tradizione di art naïf e marginale. Vero e proprio centro di documentazione e studio. Grazie ai suoi eventi - colonie e biennali - si occupa della continua ricerca di autori e produzioni outsider. Oggi è diretto da Nina Krstic. —



Il Museum of naïve and marginal art a Jagodina, in Serbia